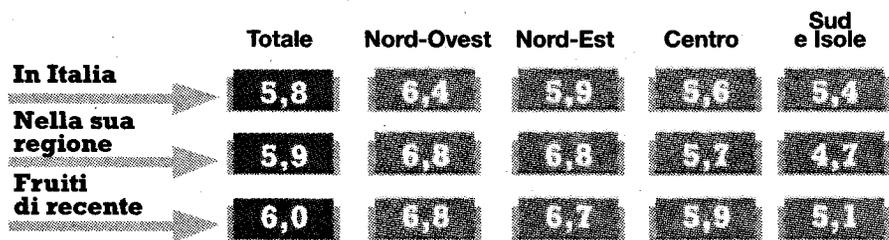
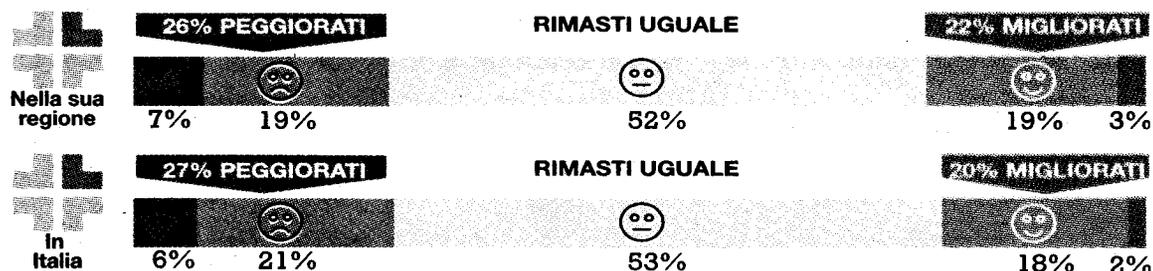


Il voto ai servizio sanitario



Fonte: Ricerca Ispo 2010

Il giudizio rispetto a tre anni fa (%)



“Una mappa delle malattie per investire dove serve”

In un dossier le proposte di Italia Futura sulla sanità: un database nazionale e prenotazioni online

ROMA — Un portale della salute che dia ai cittadini via internet tutte le informazioni utili, dalla prevenzione delle malattie alla cura, dall'individuazione della struttura dove rivolgersi alla prenotazione. E poi un centro nazionale dove raccogliere i dati regionali sulle patologie degli italiani «perché si finanzia la sa-

E un rapporto Censis rivela: per un ricovero al Sud serve la “spinta” più che al Nord

nità in base alle cure da fare, alle necessità vere della gente e non agli ospedali da mantenere». Sono due delle proposte dell'associazione Italia Futura, promossa da Luca Montezemolo, che verranno presentate oggi a Bologna al convegno “Sanità è par-



tecipazione” al quale interverrà il ministro Fazio. Un convegno per progettare la “salute del futuro” lontana dalla realtà di oggi che vede un cittadino campano o calabrese con minor aspettativa di vita di uno friulano. Un paese dove su dieci disabili assistiti nel nord-est ve n'è uno solo nel meridione. Una nazione divisa nel diritto alla cura se nel centro-nord nove donne su die-

ci possono contare sulla prevenzione mammografica gratuita e nel sud solo tre e così, pur essendovi meno casi, là si muore di più. Un puzzle di efficienza e disagi che si rispecchia nell'indagine dell'Ispo sul tasso di soddisfazione per le prestazioni mediche: più alto al nord, 6,8 il voto, e insufficiente al sud (4,7). Un Paese a due velocità testimoniato anche dall'ultimo rappor-

IL CONVEGNO
Si tiene oggi a Bologna il convegno organizzato da Italia Futura

to del Censis. Dal quale emerge che un paziente su tre, prima di un ricovero programmato, ha dovuto farsi visitare privatamente da un medico dell'ospedale, e la quota sale al 41,6% al sud. E, mentre il 70% degli italiani ritiene improbabile che un paziente ricoverato possa subire un grave errore medico, nelle regioni meridionali lo crede solo la metà dei cittadini.

Per il direttore dell'Osservatorio nazionale per la salute nelle regioni italiane, il professore Walter Riccardi (autore dello studio e delle proposte di Italia Futura) «in momenti di crisi come questi hanno problemi le regioni che hanno fatto programmazione sanitaria basandosi sulle strutture da mantenere invece che sulle reali esigenze dei cittadini, su quante persone sono malate di tumore o problemi cardiaci. Proprio per questo serve un centro nazionale che raccolga tutti i dati sulle patologie».